



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

ConoscenzaNotizieBenevento

n° 5 venerdì 24 febbraio 2017

Redazione: via L Bianchi 9 – 82100 Benevento * tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: benevento@flcgil.it

agenzia spedita via email | pubblicata sul sito www.flcbenevento.it | da diffondere mediante affissione all'albo

Contratto Istruzione e Ricerca: il 28 febbraio 2017 il convegno della FLC CGIL

Giuslavoristi e Sindacato si interrogano e avanzano proposte sui nuovi scenari aperti dalla *costituzione del nuovo Comparto dell'Istruzione e Ricerca e relativa area dirigenziale*.

La FLC CGIL organizza un **convegno** dal titolo: *“La contrattazione nel Comparto dell'Istruzione e Ricerca e relativa area dirigenziale”*.

L'appuntamento è a **Roma il 28 febbraio 2017** presso la Sala Di Vittorio nella sede della **CGIL** in Corso d'Italia 25.

[Leggi il programma](#)

La costituzione del nuovo Comparto dell'Istruzione e Ricerca dell'aprile 2016 e l'accordo quadro del 30 novembre dello stesso anno sottoscritto dal Governo e dalle Confederazioni Sindacati sul **rinnovo dei contratti pubblici** hanno **sbloccato una situazione di stallo** che perdura dal 2009.

Ora la **contrattazione nei settori pubblici può partire e il Governo**, già richiamato all'ordine perfino dalla Corte Costituzionale per la sua reiterata dilazione nell'avvio della trattativa, **non può più tergiversare**.

Per discutere di ciò la FLC CGIL nazionale ha chiamato a confronto docenti universitari, amministratori, dirigenti confederali.

Nella mattinata del convegno, sotto la presidenza di **Renato Comanducci**, Centro Nazionale della FLC CGIL, introdurrà i lavori **Annamaria Santoro**, Segretaria Nazionale FLC CGIL, e intervengono **Umberto Carabelli**, professore di diritto del lavoro all'Università di Bari, **Mario Ricciardi**, professore di diritto del lavoro all'Università di Bologna, **Leonello Tronti**, professore di economia del lavoro all'Università di Roma e ISTAT.

Nel pomeriggio seguirà una tavola rotonda, coordinata da **Gianni Carlini**, Responsabile Nazionale Area V FLC CGIL, con la partecipazione di **Franco Martini** Segretario nazionale CGIL, **Bernardo Polverari** Capo di Gabinetto Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, **Francesco Sinopoli** Segretario Generale FLC CGIL.

- [programma convegno nazionale contrattazione 28 febbraio 2017](#)

Libera il Lavoro con 2 Sì

Mercoledì 1 marzo la Cgil di Benevento ha organizzato un **presidio davanti alla Prefettura di Benevento** al Corso Garibaldi per sollecitare il Governo a fissare la data del voto referendario e per abbinarlo alle elezioni amministrative.

L'orario previsto per tale presidio è dalle **10.00 alle 12.00.**

Alle 11,30 una piccola delegazione guidata dal segretario generale della Camera del Lavoro sarà ricevuta dal prefetto dott.ssa Galeone.

In tale occasione verrà consegnata una lettera a firma di Susanna Camusso, in qualità di Presidente del “Comitato nazionale per il SI ai referendum per il lavoro”.

Ci presenteremo al presidio con lo striscione e le bandiere referendarie.

E' opportuno e necessario avere un buon riscontro partecipativo che porti ad un adeguato risalto sui media.

I docenti ed il personale ATA
liberi da impegni scolastici
sono invitati a partecipare



Deleghe legge 107/15: continuano le audizioni al Parlamento mentre iniziano le mobilitazioni di protesta

Il 23 febbraio la FLC CGIL sarà in piazza alle iniziative davanti a Montecitorio.

La FLC CGIL anche nelle audizioni alla Camera e al Senato ha espresso il suo [giudizio negativo](#) sulla modalità con cui sono state licenziate le deleghe alla legge 107/15 che parlano non solo alla scuola ma a tutta la società civile, per le implicazioni sociali in esse presenti.

Il nostro auspicio è che il Governo capisca che è necessario aprire nel Paese un **ampio dibattito sul ruolo della conoscenza** e di come si declina nel percorso istruzione, per questo abbiamo presentato al Parlamento un [dossier](#) di proposte finalizzate alla costruzione di un'idea di scuola alternativa alla legge 107/15 e agli schemi delle deleghe che consideriamo in larga parte inemendabili.

Come abbiamo già avuto modo di affermare, chiediamo al Parlamento che vi sia un **ribaltamento dell'orizzonte politico** e un metodo diverso di affrontare i problemi, scegliendo gli obiettivi imprescindibili. Solo in questo contesto potremo impegnarci a mettere a disposizione la nostra elaborazione in un costruttivo dibattito.

Ma nel contesto attuale siamo pronti a riprendere la mobilitazione per dare voce alla protesta della scuola, quella che spesso in solitudine affronta una realtà educativa sempre più difficile, per dare voce alle studentesse e agli studenti, alle famiglie che giustamente rivendicano per i loro figli una scuola di qualità, per dare voce al personale della scuola che non ne può più di essere solo oggetto di riordini e finte riforme, senza una valorizzazione del ruolo e del lavoro che quotidianamente viene svolto.

Per questo daremo il nostro contributo di presenza alle manifestazioni indette per il **23 febbraio a Roma**, davanti a Montecitorio, dalle 14 alle 19, da circa **70 associazioni** che hanno in comune la difesa della scuola pubblica.

Nel seminario che si terrà a Roma il 24 febbraio verrà affrontato il tema del decreto 378 in materia di politiche inclusive. Riteniamo tale decreto **lesivo dei diritti delle studentesse e degli studenti con disabilità**, lesivo dei principi che hanno trovato nella legge 517 del 1977 le premesse per affermare il valore dell'inclusione per tutta la comunità educante e il riconoscimento della diversità come volano della crescita culturale per tutti i cittadini.

Non possiamo lasciare a una silente commissione del Ministero dell'Istruzione il compito di intervenire in una materia che riguarda tutta la società civile e le regole della convivenza, ma soprattutto deve garantire pari opportunità di accesso ai processi di apprendimento e di crescita per tutte le studentesse e gli studenti, al di là della loro condizione.

Contenuti Correlati

- [Audizione sulle deleghe legge 107/15: la posizione della FLC CGIL](#)

Convegno a Roma: professionalità e contratto per ridare protagonismo al personale ATA

Nei prossimi giorni un dettagliato resoconto dei lavori delle due giornate del 16 e 17 febbraio 2017.

Sono i grandi assenti de “La buona scuola”, 200.000 lavoratori tra **collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, assistenti tecnici e Dsga**, un organico falciato negli anni (l’ultimo taglio porta via 2.020 unità di personale) vessato da carichi di lavoro sempre maggiori.

La **FLC CGIL** e l’associazione **Proteo Fare Sapere** hanno deciso di riunirli in un convegno nazionale per sottolineare l’importanza di questo lavoro per la funzionalità e la qualità della scuola pubblica. E per mettere a fuoco la **funzione delle professionalità ATA** nella scuola italiana, in un momento in cui molte sono le **difficoltà** che il personale deve affrontare e troppe sono le **disfunzioni** del sistema nel quale lavorano.

Convegno nazionale personale ATA

La sala è gremitissima già nella **prima giornata** che si svolge nel salone Di Vittorio della CGIL di Corso d’Italia.

Sono state tante le richieste di partecipazione come sottolinea **Sergio Sorella**, presidente nazionale di Proteo Fare Sapere, forse perché gli ATA “in questi anni si sono sentiti trascurati, quasi marginalizzati, rispetto alle elaborazioni fatte ed alle azioni di contrasto portate avanti, ad esempio alla legge 107/15”. E questa sensazione di abbandono, di marginalizzazione appunto, da parte delle istituzioni verrà confermata dai tanti interventi dei lavoratori arrivati da tutta Italia, che parleranno di molestie burocratiche ormai diventate persecuzioni, di Dsga ormai “schiacciati” da carichi di lavoro ingestibili.

A questi lavoratori, che certamente si pensano a tutti gli effetti “pubblica amministrazione”, è stata negata innanzitutto la dimensione prettamente “scolastica e istituzionale” della loro professione, come sottolinea **Stefania Chiodi** del centro nazionale FLC CGIL che ha introdotto i lavori. Vengono ritenuti dalla politica lavoratori di bassa professionalità, compiendo così un grave errore, che impedisce il funzionamento odierno delle scuole, dal momento che questa idea finisce per separare il tema del diritto allo studio da quello dell’organizzazione che ne rende possibile il suo effettivo esercizio.

Stabilire le differenze e le continuità tra quella che è l’amministrazione dello Stato e quella che è l’amministrazione della scuola è stato il compito di **Gianfranco D’Alessio**, docente di diritto amministrativo all’Università Roma Tre e di **Annamaria Poggi**, docente di diritto costituzionale all’Università di Torino.

Il prof. D’Alessio ha sottolineato come, nel rapporto Stato-scuola, prevalga ancora una logica fortemente centralistica. Nonostante la professata autonomia, nella scuola continua quello che egli definisce il “diluvio” delle circolari ministeriali che ne regolano l’andamento. Gran parte delle scuole dipendono dallo Stato che ad esse applica spesso norme generali che mal si adattano alla loro realtà.

Annamaria Poggi riprende il tema dell’autonomia scolastica e sottolinea l’errore concettuale fondamentale di voler disciplinare l’autonomia per legge: “Una legge che disciplina l’autonomia è una contraddizione in essere, bisogna ridare un senso all’autonomia scolastica invertendo questa rotta concettuale. La legge 59/97 era una legge di sistema, la legge 107/15 sovrappone l’autonomia del dirigente – non più leader educativo ma semplice burocrate - a quella dell’istituzione scolastica”. La scuola, precisa la Prof.ssa Poggi, è autonoma in quanto si fonda su un corpo sociale, un corpo sociale variegato (docenti, dirigenti, collaboratori, amministrativi, tecnici, genitori, studenti) ma che va pensato come integrato e vocato ad un obiettivo istituzionale che è stato affidato ad esso dalla Repubblica (articolo 117 della Costituzione).

È al tema dell’autonomia scolastica che si riallaccia anche l’intervento di **Michele Gentile** del centro nazionale CGIL, che considera fondamentale ragionare programmaticamente di autonomia per rafforzare il tema del contratto e della contrattazione. Il CCNL è il riconoscimento dell’autonomia mentre la legge ne è la negazione, e infatti leggi quali la “Brunetta” e la 107/15 hanno alcuni punti di continuità: seguono una

logica autoritaria e sono la negazione del contratto. E allora l'autonomia è il punto da cui ripartire, soprattutto ora che si apre una stagione che potrebbe essere di discontinuità rispetto alla precedente. Con l'[intesa del 30 novembre 2016](#) e quella del 29 dicembre 2016 sulla [mobilità nella scuola](#), siamo tornati finalmente sul tema della contrattualizzazione e fuori dall'autoritarismo. La stagione contrattuale andrà in porto solo superando la legge "Brunetta" e la legge 107/15. In tutta la fase precedente l'autonomia si è persa in una sorta di "bulimia legislatrice". Rilanciamo quindi il tema dell'autonomia e della scuola nell'autonomia.

Dopo gli interventi dal pubblico che riporteranno la discussione sulla drammatica realtà quotidiana all'interno delle scuole, a chiudere i lavori della prima giornata è il Segretario generale **Francesco Sinopoli** per il quale i momenti di riflessione e di approfondimento come questo sono necessari per rendere più forte l'iniziativa del sindacato. Dalle tante suggestioni venute dal dibattito che lo ha preceduto si concentra sul perché delle grandi difficoltà che ha incontrato il progetto dell'autonomia scolastica. Alla base di ciò vi è l'ideologia secondo la quale le istituzioni pubbliche, le agenzie formative, le scuole, debbano essere governate con logiche di mercato. È passata l'idea che il lavoro del personale ATA serva relativamente e che esso non sia parte della comunità della scuola, anche perché è l'idea stessa di questa comunità a venir meno: la scuola diventa erogatrice di servizi. L'idea che il contratto sia una potenza innovatrice che consente di migliorare i servizi è ormai lontana. Il contratto in questo contesto risulta indispensabile ora che pare aprirsi un varco per rinnovarlo. E bisogna imporre un dibattito pubblico su cosa serva alla scuola pubblica, un dibattito che non ci consegni un modello di scuola valido per i prossimi sei mesi, ma la scuola dei prossimi vent'anni. Per questo dobbiamo impegnarci a rilanciare una battaglia sulla legge 107/15 che è stata un fallimento oggettivo e battersi per un'iniziativa unitaria sugli ATA che saremo pronti a portare avanti anche da soli.

La **seconda giornata** di lavori ci consegna un successo ancora più evidente: tante persone non trovano posto a sedere nella Sala Comunicazione del Ministero dell'Istruzione dove simbolicamente la FLC CGIL e Proteo Fare Sapere hanno scelto di concludere questo convegno. Al tavolo dei relatori siedono la Dott.ssa **Rosa De Pasquale**, Capo dipartimento delle risorse del Miur e il dott. **Jacopo Greco** Direttore generale delle risorse umane e finanziarie del Miur a cui **Armando Catalano** del centro nazionale FLC CGIL porrà una serie di incalzanti domande sui nodi critici del lavoro ATA.

La segretaria nazionale **Anna Maria Santoro** apre la giornata parlando dei [referendum CGIL](#). Ci sono voluti tre milioni di firme, dice, per riportare al centro il tema del lavoro. E noi, anche dalla scuola, dobbiamo fare nostri i due quesiti referendari approvati dalla Consulta, perché essi parlano anche alla scuola: al sovraccarico di lavoro che grava sugli ATA, al contratto che da tempo non viene più rinnovato, agli appalti alle imprese di pulizia che nella scuola non devono esserci più. L'impegno della scuola per questi referendum dev'essere grande come la partecipazione dimostrata alla [campagna #SbloccATA](#) della FLC CGIL per lo sblocco di organici e contratti degli ATA di cui abbiamo presentato al Ministero le prime 19.763 firme raccolte.

Fra i relatori della mattinata del 17 febbraio ci sono **Giuseppe Menditti**, Dsga all'IC Tregnago-Badia Calavena (Verona), **Elisabetta Chesi**, assistente tecnica al Liceo Classico e delle Scienze Umane Plauto (Roma) e **Anna Maria Pezzuto**, docente di scuola primaria all'IC Suzzara 1 (Mantova). Sono i testimoni attivi di un lavoro complicato da mille incombenze, da mancanza di personale che quando assente non può essere sostituito e dall'idea che il successo formativo di ogni scuola possa fare a meno dei lavoratori ATA.

A chiudere questa proficua due giorni è ancora **Anna Maria Santoro**, che invita tutti a proseguire il confronto iniziato con questa iniziativa: "Vediamo i primi effetti positivi dell'[intesa del 30 novembre 2016](#) e dell'[ipotesi di contratto sulla mobilità](#), ma continueremo a non dare tregua! Il contratto è il tema dei temi ed è lo strumento che ci deve far recuperare la dignità che ci è stata tolta".

Nei prossimi giorni nel sito nazionale www.flcgil.it, tutti i materiali del convegno e gli interventi integrali dei relatori.

8 marzo: Il Direttivo nazionale FLC CGIL aderisce allo sciopero mondiale proclamato dalle donne di "Non una di meno"

Per i lavoratori della Conoscenza aderire allo sciopero dell'8 marzo significa parlare di tutti i temi che abbiamo messo in campo in questi anni.

22/02/2017

“Ni una menos” è la sfida lanciata dalle donne argentine in tutto il mondo, per chiamare alla lotta e allo sciopero globale contro la violenza maschile sulle donne.

Riteniamo importante che nel nostro Paese alla generale mobilitazione contro la violenza si affianchi la **rivendicazione di un’effettiva parità di genere**, in un momento in cui l’attacco ai diritti del lavoro e di cittadinanza vede soccombere soprattutto le donne sul piano del salario e del ruolo sociale.

Mentre vengono tagliati i servizi, continuano a mancare gli asili nido e il pagamento delle mense, non più sostenibile per un numero sempre crescente di famiglie, mette in discussione la frequenza della scuola dell’infanzia e del tempo pieno nella scuola primaria, **il lavoro di cura rimane prepotentemente sulle spalle delle donne**, ostacolandone la piena realizzazione professionale e sociale.

Nei nostri comparti della conoscenza la **mancaza del rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro** ha poi contribuito ad indebolire la potestà di tutela, mettendo in difficoltà soprattutto le donne che non sempre possono contare sulla contrattazione per il riconoscimento dei diritti che discendono dalla Costituzione.

In questo contesto, per educare alla parità di genere e sradicare la cultura della violenza sulle donne, **la formazione riveste un ruolo centrale e strategico**: dall’asilo nido all’università, l’educazione alle differenze deve essere una pratica diffusa che superi la cultura formale delle pari opportunità.

Affrontare in modo critico il tema delle violenze di genere e **far emergere** le relazioni di potere che si instaurano attraverso gli stereotipi maschili e femminili **deve essere obiettivo della scuola pubblica**.

Nell’ambito di queste considerazioni si rafforzano le motivazioni che continuano a vederci determinati **contro la legge 107, una riforma che impedisce alla scuola di essere un laboratorio di civiltà**, all’interno del quale sperimentare punti di vista condivisi nel rispetto di tutte le differenze.

Aderire allo sciopero mondiale dell’8 marzo per i lavoratori della Conoscenza significa parlare di tutti i temi che abbiamo messo in campo in questi anni, restituire all’Istruzione e alla Ricerca obiettivi di qualità e a tutto il personale dei nostri comparti la dignità sociale e professionale che deve connotare le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici, avamposto dello stato sociale.

Educazione finanziaria: l'ennesimo intervento calato dall'alto

La legge salva banche prevede interventi in tema di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. 22/02/2017

Nelle **Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2017** è stata pubblicata la [legge 17 febbraio 2017, n. 15](#) di conversione del decreto legge 237/16 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio" meglio noto come il **decreto salva banche** che ha disposto il salvataggio del Monte dei Paschi di Siena.

Nella legge di conversione è stato introdotto l'**articolo 24 bis** "Disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale"

I contenuti

Definizione

Per educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, si intende il **processo** attraverso il quale le persone

- migliorano la loro **comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari**
- sviluppano le **competenze necessarie** ad acquisire una maggiore consapevolezza dei **rischi e delle opportunità finanziarie**.

Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale

Il **Ministero dell'economia e delle finanze**, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **adotta il programma** per una «Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale».

Principi di riferimento della Strategia sono i seguenti

- **coordinare i soggetti** pubblici e, eventualmente su base volontaria, i soggetti privati già attivi nella materia, ovvero quelli che si attiveranno a seguito dall'attuazione del programma **garantire che gli**
- **interventi siano continui** nel tempo
- **promuovere lo scambio di informazioni** tra i soggetti e la diffusione delle relative esperienze, competenze e buone pratiche
- **definire le modalità con cui le iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale possono entrare in sinergia e collegarsi con le attività proprie del sistema nazionale dell'istruzione**
- **definire le politiche nazionali** in materia di comunicazione e di diffusione di informazioni volte a promuovere l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale
- prevedere la **stipula di convenzioni**, anche con la partecipazione degli enti territoriali, con
 - associazioni rappresentative di categorie produttive,
 - ordini professionali
 - associazioni dei consumatori
 - organizzazioni senza fini di lucro
 - università

per la realizzazione di interventi di formazione

Il Governo trasmette annualmente alle Camere entro il 31 luglio una **relazione sullo stato di attuazione della Strategia nazionale** per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. La relazione può contenere le eventuali proposte di modifica e di aggiornamento del programma.

Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria

Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dello sviluppo economico, istituisce il **Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria**, con il compito di dare attuazione alla "Strategia Nazionale" attraverso la promozione e la **programmazione di iniziative** di sensibilizzazione ed educazione finanziaria. Inoltre il Comitato ha il compito di

- **individuare obiettivi** misurabili
- **individuare programmi e azioni** da porre in essere
-

- **valorizzare le esperienze**, le competenze e le iniziative maturate dai soggetti attivi sul territorio nazionale
- **favorire la collaborazione** tra i soggetti pubblici e privati.

Il comitato è composto da 11 membri ed è presieduto da un direttore, nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, scelto fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. Gli altri componenti sono designati

- uno dal Ministro dell'economia e delle finanze,
- uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno
- dal Ministro dello sviluppo economico,
- uno dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, uno
- dalla Banca d'Italia,
- uno dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), uno
- dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS),
- uno dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP),
- uno dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti,
- uno dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF).

Il Comitato può **costituire specifici gruppi di ricerca** a cui possono partecipare accademici e esperti nella materia.

La partecipazione al Comitato **non dà titolo ad alcun emolumento** o compenso o gettone di presenza.

Invece per le attività del comitato è prevista una **spesa massima di un milione di euro a decorrere dal 2017**.

Il commento

L'obiettivo di fornire a (tutti) i cittadini la (in)formazione necessaria per orientarsi nel campo finanziario, assicurativo e previdenziale e comprendere gli strumenti e i prodotti finanziari, **appare una scelta di grande interesse**. Tuttavia, con particolare riferimento al settore dell'istruzione, la proposta normativa ha tutte le caratteristiche di un **intervento calato dall'alto**

- **non è prevista alcuna forma di coinvolgimento strutturato per la definizione della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale"**
- **è forte il rischio che la scuola sia solo un oggetto di pacchetti formativi** proposti chiavi in mano da questa o quella struttura formativa
- non è chiaro il rapporto che potrebbe instaurarsi tra quanto previsto dalla Legge 15/17 e l'**organico di potenziamento** con particolare riferimento ai docenti che afferiscono alle classi di concorso connesse all'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

A queste criticità occorre sottolineare come nella legge non vi sia un riferimento all'**eticità dei comportamenti** in campo finanziario, assicurativo e previdenziale, quale **elemento fondante e inderogabile dei contenuti e dell'azione educativa messa in campo con la "Strategia nazionale"**.

- [legge 15 del 17 febbraio 2017 conversione decreto legge 237 16 disposizioni urgenti tutela risparmio settore creditizio](#)

Graduatorie d'istituto docenti: avviate le procedure per la pubblicazione del bando

Numerose questioni ancora aperte in particolare per le nuove classi di concorso e per le scadenze.
17/02/2017

Il 16 febbraio 2017 si è svolto un incontro al MIUR sulle **graduatorie d'istituto del personale docente**.

Nel corso dell'incontro è stato confermato che sarà possibile presentare le domande sia per la II che per la III fascia in considerazione della deroga prevista dal Decreto milleproroghe.

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la **complessità della procedura** in considerazione del disallineamento delle scadenze tra le graduatorie di I fascia (che discendono dalle graduatorie ad esaurimento) e quelle di II e III fascia.

L'amministrazione ha proposto anche alcune ulteriori **modifiche alle tabelle di valutazione**. La proposta è stata **respinta da tutte le organizzazioni sindacali** in considerazione che eventuali modifiche avrebbero effetti negativi sui tempi di pubblicazione del bando, potrebbero stravolgere le attuali graduatorie e inoltre rischierebbero di incrementare il già discutibile "mercato dei titoli".

Abbiamo segnalato che per poter effettuare l'aggiornamento e l'integrazione della III fascia è comunque necessario che sia approvato al più presto il decreto correttivo delle **nuove classi di concorso** per permettere l'accesso ad esse anche a tutti coloro che siano già in possesso di un titolo valido per le precedenti classi di concorso che vi confluiscono. Questo chiarimento, è indispensabile al fine di garantire la possibilità di continuare ad insegnare a migliaia di docenti già in servizio. Qualora non sia possibile approvare in tempo utile il decreto è necessario che tale precisazione sia inserita nel bando.

Abbiamo anche chiesto, unitamente agli altri sindacati, di prevedere **date di scadenza** che non si sovrappongano con quelle del personale ATA per non sovraccaricare il lavoro delle segreterie.

L'amministrazione si è riservata di valutare le richieste e di inviare nei prossimi giorni una bozza del provvedimento in previsione di un **successivo incontro**.

Contenuti Correlati

- [Graduatorie di istituto docenti: anche nel 2017 sarà possibile inserirsi in terza fascia](#)
- [Graduatorie di istituto docenti 2017/2020](#)

Finestra graduatorie di istituto docenti. Entro l'8 marzo 2017 la scelta delle scuole e la dichiarazione del titolo di sostegno

Disponibile anche il modello B1 (cartaceo) per i Licei musicali. 17/02/2017

Il Miur, con la [nota 6792 del 16 febbraio 2017](#) (con i relativi allegati e modelli), ha fornito indicazioni per la **scelta delle scuole** da parte dei docenti che hanno presentato la domanda di inserimento nella II fascia aggiuntiva delle graduatorie di istituto.

È stata attivata anche la procedura per la dichiarazione dell'acquisizione del titolo di **specializzazione per il sostegno**.

Le funzioni sono disponibili su Istanze online **fino alle ore 14,00 di mercoledì 8 marzo 2017**. È possibile accedere solo se la scuola capofila ha già inserito il modello A3.

La scelta delle scuole è possibile solo nella provincia alla quale appartiene la scuola alla quale si è inviata la domanda di inserimento.

La scelta delle scuole è riservata ai seguenti casi:

- **Chi non era inserito in graduatoria** di istituto che potrà sceglierle ex-novo secondo le normali regole: vai alla nostra [guida](#).
- **Chi è già inserito in graduatoria** di istituto ma non ha indicato scuole dell'ordine nel quale sono presenti gli insegnamenti per i quali si inserisce in II fascia: in questo caso è possibile integrare/sostituire le scuole precedentemente scelte ai soli fini della II fascia aggiuntiva: alla nota 8 del modello B (vedi allegati alla nota) è presente una esemplificazione dei vari casi.

La scelta delle scuole avverrà su quelle presenti nel 2016/2017.

Con la stessa nota è stato anche reso disponibile il **Modello B1** (cartaceo) destinato alla richiesta di inclusione delle graduatorie degli insegnamenti di indirizzo dei **Licei musicali**. La scadenza è sempre fissata al 8 marzo 2017 ma l'invio deve avvenire per PEC o raccomandata A/R o personalmente ad uno dei Licei musicali della provincia che procederà all'inoltro agli eventuali altri. Le modalità di compilazioni e i requisiti sono gli stessi previsti in occasione dell'aggiornamento triennale delle graduatorie come indicato a questo [link](#).

Chi aveva già inviato il modello B1 essendo incluso in III fascia è opportuno lo invii nuovamente, poiché la procedura non è automatizzata. Coloro che sono già inseriti in seconda fascia, ivi comprese le fasce aggiuntive formate con le precedenti integrazioni periodiche non devono ripresentare il modello B1.

Ricordiamo che, in attesa della pubblicazione di questo nuovo elenco aggiuntivo alla II fascia, è comunque possibile dichiarare il **diritto alla priorità in III fascia**.

Contenuti Correlati

- [Graduatorie di istituto docenti. Entro il 3 febbraio 2017 l'inserimento in II fascia per i nuovi abilitati](#)
- [Graduatorie di istituto docenti 2017/2020](#)

Mobilità scuola 2017/2018: incontro di informativa sull'ordinanza ministeriale. Rinvio il confronto sull'assegnazione da ambito a scuola

Presi in esame solo i primi articoli della OM, senza definire i termini di presentazione delle domande.
Aggiornato al 28 febbraio l'incontro sull'assegnazione dei docenti da ambito a scuola.
23/02/2017

In tema di **mobilità 2017/2018 del personale scolastico**, il **MIUR** ha riunito nella mattina del 23 febbraio le organizzazioni sindacali per l'informazione preventiva sull'**ordinanza ministeriale** che disciplinerà le modalità di applicazione del CCNI sottoscritto nell'Ipotesi del 31 gennaio scorso.

L'ordine del giorno della convocazione prevedeva, in prima istanza, l'attesa prosecuzione della trattativa sull'assegnazione dei docenti **da ambito a scuola**, rivelatasi poi **da rinviare**, purtroppo senza preavviso, per impegni contemporanei del Capo Dipartimento dott.ssa De Pasquale. L'appuntamento è ora fissato per martedì 28 febbraio, nel tardo pomeriggio.

L'illustrazione del testo dell'ordinanza ministeriale si è limitata ai primi articoli, con l'adattamento di alcuni passaggi chiarificatori richiesto dai sindacati al fine di ottimizzare le esigenze applicative al nuovo contratto (vedi la semplificazione dei modelli). Rimane forte l'incertezza sui termini di presentazione delle domande dato che il percorso di validazione dell'Ipotesi di CCNI è ancora fermo alla fase di controllo dell'ufficio centrale di bilancio presso il MIUR stesso.

La prosecuzione dell'informativa è stata aggiornata alla mattinata di **martedì 28 febbraio**. **Contenuti Correlati**

- [Mobilità scuola 2017/2018: ulteriore incontro sull'assegnazione dagli ambiti alle scuole](#)

Pubblica amministrazione: CGIL, confronto su decreto aperto, chiarire ruolo contrattazione

Il segretario confederale Franco Martini sull'incontro del 15 febbraio con il Ministro Marianna Madia. 19/02/2017
da www.cgil.it

“Il confronto in corso con il Ministero della Pubblica Amministrazione non può dirsi esaurito. Il testo consegnato non rende del tutto chiaro il riequilibrio tra legge e contrattazione a favore della contrattazione, punto centrale dell'accordo del 30 novembre tra Governo e Cgil-Cisl-Uil”. Così il segretario confederale della Cgil Franco Martini al termine dell'incontro di questo pomeriggio (15 febbraio 2017, ndr) a Palazzo Vidoni.

“Sono da apprezzare – sottolinea Martini – le dichiarazioni della ministra Madia sul superamento del precariato, che per concretizzarsi necessitano della condivisione del MEF, e sulla volontà di procedere al rinnovo dei Ccnl, ma occorre che il testo del decreto attuativo sia coerente con quanto affermato e con il contenuto dell'accordo siglato”.

“Occorre – spiega il dirigente sindacale – chiarire l'effettiva autonomia contrattuale e la sua possibilità di intervenire realmente sui processi di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione; occorre rendere esplicito l'investimento sulle risorse umane, sia sul piano economico che su quello della valorizzazione professionale”.

“Abbiamo chiesto che il testo che verrà presentato al Consiglio dei Ministri recepisca subito alcune proposte avanzate dai sindacati, in particolare – specifica – sugli articoli 2, 5 e 40 della bozza di decreto”.
“Nelle prossime ore – conclude Martini – verificheremo la volontà del Governo di rispettare gli impegni assunti con l'[accordo del 30 novembre](#), chiedendo una verifica politica se ciò non dovesse avvenire”.

La battaglia sui voucher ricompatta le sinistre

I referendum della Cgil sul lavoro

Mercoledì partono i camper della Cgil: "Libera il lavoro con due Sì". Ma i referendum sui ticket e gli appalti non mobilitano solo il sindacato della Camusso. Tutto ciò che si muove alla sinistra del Pd è pronto a sposare quella battaglia di primavera. Con un occhio ai temi e agli elettori

di VALENTINA CONTE



ROMA - Una sinistra anti-voucher. La battaglia di primavera sui referendum promossi dalla Cgil si candida a diventare il collante di tutto ciò che si muove a sinistra. Da Campo progressista, la nuova creatura dell'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, a Sinistra italiana, il neonato partito di Nicola Fratoianni. Passando per i probabili scissionisti dell'ex minoranza Pd. Mercoledì partono i camper del sindacato in giro per l'Italia. Lo slogan è "Libera il lavoro con 2 Sì", in riferimento al doppio quesito, per abolire i buoni lavoro e per la piena responsabilità solidale negli appalti. Ma c'è da scommettere che il tentativo di mobilitare il popolo del No al referendum della Costituzione del 4 dicembre non sarà lasciato alla sola iniziativa della Cgil. Quel bacino di idee, partecipazione e certo voti può diventare l'interlocutore privilegiato e la massa critica di Pisapia-Fratoianni-Emiliano. Specularmente alla Cisl, compagine ormai orientata al Pd a trazione renziana e dunque favorevole al Jobs Act, ai ticket seppur temperati e alla riforma costituzionale.

Straordinaria opportunità. Mai come ora le posizioni sono chiare. Al congresso fondativo di Sinistra italiana, sabato a Rimini, lo ha detto chiaro **Maurizio Landini**, segretario generale della Fiom, i metalmeccanici della Cgil: "La campagna referendaria deve diventare il terreno largo di mobilitazione, non solo per cancellare i voucher ma per tornare a unire il mondo del lavoro, oggi diviso e frantumato e in cui i giovani precari non si sentono rappresentati". **Fabio Mussi** - ex Pci, poi Pds, Democratici di sinistra e ora Si, nonché ministro dell'Università nel secondo governo Prodi

- va anche oltre e definisce i voucher come "forma di schiavismo nell'industria moderna" e la politica dei bonus di Renzi come "l'Achille Lauro 4.0". In contemporanea, al teatro Vittoria di Roma, **Roberto Speranza**, minoranza Pd e scissionista in pectore, accusava "il gruppo dirigente del Pd" di avere paura: "Dice che dobbiamo scappare perché c'è il referendum. Ma un milione di cittadini che firma per più diritti è una straordinaria opportunità". Mentre **Enrico Rossi**, governatore della Toscana e altro scissionista, invoca "un partito partigiano": "Non possiamo che essere favorevoli alle richieste di rivedere i voucher. Una forza come la nostra non può fare a meno di un confronto con i sindacati". Appunto.

Fonte: http://www.repubblica.it/economia/2017/02/20/news/la_battaglia_sui_voucher_ricompatta_le_sinistre-158749082/

» Rassegna stampa » Oggi sui quotidiani**Fedeli: «A settembre tutti i docenti in cattedra sin dall'inizio delle lezioni»**

La ministra dell'Istruzione lo annuncia alle Commissioni riunite di Camera e Senato. Ha anche spiegato le regole che si applicheranno alla mobilità dei docenti, che sarà limitata. E le assegnazioni provvisorie? Solo in casi eccezionali

22/02/2017

Valentina Santarpia (Corriere della sera) <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/fedeli-a-settembre-tutti-i-docenti-in-cattedra-sin-dall-inizio-delle-lezioni.flc>

«Fermamente intenzionata a far sì che il prossimo anno scolastico si apra in maniera regolare e ordinata, con tutti i docenti in cattedra sin dall'inizio delle lezioni»: parola di Valeria Fedeli, la neo ministra dell'Istruzione che, dopo il caos successo all'inizio dello scorso anno scolastico, mette le mani avanti. E assicura che «il Miur da dicembre è intensamente impegnato per assicurare che tutte le attività propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico siano realizzate con circa un mese di anticipo rispetto alla prassi». Quindi, niente più balletti di cattedre nei primi giorni di settembre, niente più spostamenti ad anno già iniziato e soprattutto niente assegnazioni provvisorie, che saranno riservate «ai docenti che ne abbiano particolare necessità per la loro situazione personale e familiare e che abbiano superato il periodo di prova»: quindi, eccezionali e non la prassi, come invece accaduto nel corso di quest'anno, quando sono diventate strumento per evitare i trasferimenti forzati. Almeno queste sono le intenzioni.

Le regole per spostarsi

Il piano per realizzare quella che sembra un'utopia, pur dovendo essere la normalità, passa ovviamente attraverso la mobilità dei docenti. Che non sarà più complessiva, come accaduto lo scorso anno, quando c'erano da sistemare in diverse fasi tutti i prof neoassunti. L'anno scolastico 2017/2018 permetterà a tutti i docenti, anche quelli neo assunti, di fare richiesta di mobilità, come previsto dall'accordo con i sindacati dello scorso dicembre. Ma sul piatto non ci saranno tutte le cattedre. E i posti liberi, disponibili grazie al turn over e alla trasformazione di almeno 20 mila cattedre di fatto in cattedre di diritto, saranno divisi in questo modo: il 30% andrà alla mobilità territoriale dei docenti, cioè a chi chiede di spostarsi da provincia a provincia o all'interno della provincia stessa; un altro 30% (prima era il 25) andrà alle assunzioni dalle graduatorie ad esaurimento; un altro 30% (anche qui era il 25) alle assunzioni dal concorsone; infine, un 10% (anziché il 20) andrà alla mobilità professionale, ovvero ai prof che vogliono spostarsi tra scuole di grado diverso (da una primaria ad un liceo, per esempio). I docenti potranno presentare la domanda in primavera: sarà sempre un algoritmo a valutare le richieste, ma quest'anno non dovrebbero verificarsi gli errori dello scorso anno, perché il bacino di spostamenti sarà sicuramente ridotto

I nodi irrisolti

La ministra ha sottolineato che in Italia circa 2.900 edifici scolastici si trovano in zona a rischio sismico 1 e circa 14.000 in zona a rischio sismico 2. Il Miur, ha annunciato, presenterà un emendamento governativo in sede di conversione del recente decreto legge a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, che stanziava 100 milioni di euro per finanziare le indagini di vulnerabilità sismica degli edifici nelle aree a rischio 1 e 2. Un altro fronte aperto è quello del bando di concorso per dirigenti scolastici, che doveva essere bandito entro la fine dell'anno scorso e che invece ancora non è stato «partorito»: la ministra, consapevole delle «gravi carenze numeriche sul territorio e dell'elevato numero di reggenze», ha ribadito il suo impegno ad accelerare i tempi. Non nasconde le criticità anche sul fronte del sostegno, la ministra, che ha annunciato l'intenzione di «consolidare tutti i posti comuni» degli insegnanti di sostegno «che sono aggregabili fino a formare una cattedra intera di 18 ore». Una «revisione» è in programma anche delle cattedre Natta, per «rendere ancora più trasparenti e condivise le procedure», e il bonus docenti, su cui il Miur sta effettuando apposite analisi per migliorarne il funzionamento, ma che va mantenuto perché «valorizza finalmente il merito del personale docente, attraverso un riconoscimento economico per la qualità dell'impegno profuso», ma il cui funzionamento va rivisto e migliorato. Infine, i supplenti: «Continuerò a monitorare costantemente il lavoro degli uffici del Miur - ha assicurato - affinché tutti i supplenti siano pagati con regolarità».

- [Fedeli: «A settembre tutti i docenti in cattedra sin dall'inizio delle lezioni»](#)

22/02/2017 **Corriere della sera:** La ministra dell'Istruzione lo annuncia alle Commissioni riunite di Camera e Senato. Ha anche spiegato le regole che si applicheranno alla mobilità dei docenti, che sarà limitata. E le assegnazioni provvisorie? Solo in casi eccezionali

- [Concorso 2016: un nuovo inciampo complica la conclusione regolare](#)

22/02/2017 **Tuttoscuola:** Gli USR hanno pubblicato entro il 15 febbraio gli elenchi di questi nuovi candidati che potranno concorrere come hanno fatto o stanno facendo 229 mila candidati regolarmente ammessi al concorso l'anno scorso.

- [I sindacati riscrivono la chiamata](#)

21/02/2017 **ItaliaOggi:** Cgil, Cisl, Uil, Snals presentano al Miur il loro articolato. E pretendono sia un contratto

- [Il contratto ora torna più forte](#)

21/02/2017 **ItaliaOggi:** Il decreto di riforma del Testo unico consente deroghe, seppur limitate, alla legge

- [Dopo l'ok alla mobilità, anche sul bonus si può trattare](#)

21/02/2017 **ItaliaOggi:** Eventuali deroghe potrebbero risultare legittime pure in materia di chiamata diretta

- [Fedeli: «Più soldi per l'università» Ma gli studenti: «Ci sono ancora troppi idonei senza borsa»](#)

19/02/2017 **Corriere della sera:** La ministra dell'Istruzione: 7 miliardi per il fondo universitario. Ma il sindacato studentesco Link lancia l'allarme: «In Sicilia, Calabria, Campania, Lombardia, Molise e Veneto migliaia di idonei non hanno ottenuto la prima rata a fine dicembre»

- [Accordi USR-INPS: per le segreterie nuove molestie burocratiche in arrivo](#)

18/02/2017 **La Tecnica della Scuola:** La FLC CGIL dà notizia che alcuni Uffici Scolastici Regionali e INPS stanno sottoscrivendo dei protocolli d'intesa che prevedono un carico di lavoro aggiuntivo per le segreterie scolastiche.

- [Abolizione delle tasse scolastiche i maturandi risparmiano 45 euro](#)

18/02/2017 **Il Messaggero:** Se il testo dell'atto del governo 381, riguardante l'effettività del diritto allo studio, resta così com'è senza subire modifiche, non ci sarà più bisogno per nessuna famiglia di versare le tasse scolastiche o di chiedere le esenzioni per reddito.

- [Contratti: ritorna il potere di disapplicare le leggi](#)

18/02/2017 **Tuttoscuola:** Ritorna, insomma, quel potere di disapplicare le leggi tramite contratto nazionale su materie che riguardano il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

(compresi quelli del comparto scuola); potere che a suo tempo il Governo Berlusconi con il ministro Brunetta aveva fortemente ridimensionato (solo qualora ciò sia espressamente previsto dalla legge) e che il premier Renzi nella Buona Scuola, al comma 196, aveva del tutto escluso

- [Concorsono, i numeri del flop "Resterà vuoto un posto su 3"](#)

18/02/2017 **la Repubblica**: La stima dei sindacati quando manca ancora il 29% delle graduatorie. Ma l'altra faccia della medaglia sono i diecimila vincitori senza cattedra

- [Gramsci, Star Wars, le donne: l'ironia dello studente che sbanca in Rete](#)

18/02/2017 **Corriere della sera**: Il discorso di Marco Rondina all'inaugurazione del Politecnico di Torino è stato applaudito da tutti: studenti, prof e ministro. «Io in politica? Non ho fretta di accasarmi. Ma dobbiamo salvare l'università: c'è in gioco il futuro del Paese»

- [Scuola, flop della Card del docente: solo il 40% dei prof ha usufruito del bonus da 500 euro](#)

18/02/2017 **la Repubblica**: A meno di quattro mesi dalla fine delle lezioni, dei 381 milioni di euro stanziati dalla Buona scuola di Renzi ne sono stati spesi 50 milioni per acquistare hardware e software, libri, corsi d'aggiornamento e universitari, ingressi in musei, cinema e spettacoli dal vivo

- [Delega L.107/15, i docenti di sostegno verso la preparazione specifica per ogni disabilità](#)

16/02/2017 **La Tecnica della Scuola**: a farlo sapere è stato Davide Faraone, sottosegretario alla Salute

- [La crisi dei professionali è un brutto segnale per chi cerca lavoro](#)

16/02/2017 **Corriere della sera**: riforma dopo riforma, gli istituti professionali hanno smarrito la loro vocazione originale e oggi non riescono più a diplomare giovani davvero forti sul mercato del lavoro

- ["I precari della scuola sono di serie B"](#)

16/02/2017 **la Repubblica**: La denuncia dei sindacati: la riforma Madia assume dopo tre anni, i supplenti invece saranno licenziati se entro il 2019 non avranno l'immissione in ruolo. "Una disparità che va corretta, intervenga il governo"

- [Ocse: in Italia poche lingue e competenze, freno ai salari](#)

16/02/2017 **Il Sole 24 Ore**: in Italia «il livello di competenze linguistiche è basso e lo skill mismatch (l'inadeguatezza delle competenze, ndr) è uno dei più elevati tra i Paesi Ocse: ciò ostacola l'aumento delle retribuzioni e l'incremento del benessere».

- [L'appello dei pedagogisti: vietare la bocciatura alle elementari](#)

15/02/2017 **La Stampa**: Nella legge delega sulla Buona Scuola era inserito il divieto, ma la ministra Fedeli l'ha eliminato. La rivolta di maestri: è inutile, la scuola dovrebbe aiutare chi ha difficoltà

- [Deleghe legge 107/15: FLC CGIL: troppi argomenti insieme, rivedere priorità. No a tagli insegnanti di sostegno](#)

14/02/2017 **OrizzonteScuola**: “Il nostro auspicio è che ci sia un ripensamento sulla scelta di portare avanti troppi argomenti insieme, e che si definiscano precise priorità e precisi obiettivi, realizzabili e finanziabili”. Lo dichiara Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, in un’audizione in commissione Cultura alla Camera sui dlgs attuativi della riforma della scuola. Non esiste una trama comune nella costruzione delle varie deleghe di questa legge: su ogni delega...

- [Chiamata diretta, nodo vicari](#)

14/02/2017 **ItaliaOggi**: Trattativa rinviata al 15 febbraio, gli incarichi fiduciari del preside tra i requisiti di selezione. Il ministero ha ridotto i requisiti, non c'è più il colloquio

- [Secondarie, addio alla titolarità](#)

14/02/2017 **ItaliaOggi**: Dal prossimo anno, il dirigente scolastico deciderà la sede. Lo ha stabilito il ministero dell'istruzione, ma vale solo per i docenti che si spostano

- [Crui e Cnr: «La ricerca è investimento Dal 2008 perso un miliardo»](#)

14/02/2017 **Corriere della sera**: Crui e Cnr: «La ricerca è investimento Dal 2008 perso un miliardo»